Anno XLIII Lunedì 14 giugno 1909 Conto corrente con la posta **N. 140**

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

SULLA BUONA STRADA

Mai forse non s'è fatta alla Camera una discussione di carattere grave e delicato, come fu quella sui provvedimenti militari, con maggiore misura e serietà. Ed aggiungiamo dignità di italiani.

Da molti anni il ministro della guerra non aveva parlato, come ieri il generale Spingardi, con limpidezza di pensiero organico e fermezza di propositi. Il suo discorso fu, sotto alcuni aspetti, una vera rivelazione, che sorprese felicemente la Camera e il paese.

Abbiamo finalmente al Ministero della guerra un uomo che sa quello che vuole e che sa parlare!

Per noi, che da tanto tempo attendevamo questo giorno, per noi che da anni ed anni — nella nostra sfera modesta — avevamo, con tenacia che anche agli amici era parsa talora importuna, sostenuto la necessità d'un riordinamento materiale e sopratutto morale dell'esercito contro gli utilitaristi e gli imbelli di tutti i partiti, che si sono ridotti ad avere per oratore Filippo Turati, l'apostolo della neutralità, per noi che non avevamo taciuto la debolezza della classe dirigente che pareva risoluta a non occuparsi più che di affari, per noi è un giorno questo da segnare *albo lapillo*. Finalmente si è resa alla nostra piccola patria un po' di giustizia! Finalmente si è capito quanto mostruoso e codardo fosse il pensiero della burocrazia militare di considerare come zone grigie quelle dell'Alto Veneto!

Di quanto si è detto e approvato alla Camera ci compiacciamo altamente anche perchè siamo convinti che l'attitudine assunta dal Governo italiano gioverà non solo a impedirci quelle umiliazioni di cui hanno paura i Tittoni della Consulta e gli Artom della Camera, ma ad accrescere le garanzie della pace. Se il presunto nemico di domani fosse una nazione formata da un solo popolo, con liberi ordinamenti, com'è la nostra, il dibattito sarebbe ben diverso. Ma questo nemico è una dinastia che è alla testa di parecchie nazioni, dalle quali trae un forte esercito: e perciò non si tratta solo di aver contrari gli interessi d'una nazione, ma anche e sopratutto gli interessi di una dinastia, che sovrastano sempre.

Potrebbe darsi, che col progresso dei tempi anche l'Austria-Ungheria entrasse a far parte degli Stati ordinati in libertà con una dinastia liberale. E allora potrebbe avvenire fra le due diplomazie un dialogo molto diverso da quello presente.

Ma fino all'arrivo di quel giorno, con uno Stato, a base dinastica e militare, come è l'Austria-Ungheria, non potremo che in un modo solo mantenere salda l'alleanza: mostrando che non siamo gente da pigliarsi a calci e che come ben disse l'on. Giolitti, non vogliamo vivere di commiserazione. *y.*

Seguita la discussione alla Camera dei provvedimenti militari

Turati dà schiarimenti

Roma, 14. Presidente Marcora.

Turati sul processo verbale di ieri rileva che concluse il suo discorso, augurando che giammai le armi apprestate contro lo straniero avessero ad essere volte contro i cittadini. Con rammarico ha rilevato dal resoconto sommario e con modo più accentuato dai giornali che il presidente qualificò tali sue parole come un presagio di guerra cittadina.

Non intese ieri fra i rumori della Camera queste parole del presidente, dichiara che il suo pensiero fu frainteso come le sue parole e che giammai egli fece alcun appello o presagio di guerra civile.

Pres. Conoscendo il sentimento dell'on. Turati non dubita che egli abbia inteso di fare questi auguri che non mai il nostro paese abbia ad essere funestato nonchè dal fatto, ma neppure dalla supposizione di una guerra civile.

Il *Pres.* ricorda le esatte parole pronunciate dall'on. Turati ma dopo le sue spiegazioni, date oggi, trova che nella sostanza il suo pensiero concorda con quello dello stesso Turati da questi oggi opportunamente chiarito ad eliminare ogni eventuale dubbio d'interpretazione e ne prende atto con vivo compiacimento.

I provvedimenti militari approvati

Seguito della discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e in quella straordinaria del bilancio della guerra.

Si approva tutti gli art. del disegno di legge.

Il bilancio della guerra

Discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio 1909 1910.

Marazzi dichiara che parlando giorni sono intorno a tali spese non intese sostenere che nel bilancio si possano fare 30 milioni di economia. Afferma invece la possibilità di riforme a un solo scopo: di allegerire le spese di amministrazione e rinvigorire i fondi stabiliti per le armi combattenti.

Meno penne e più sciabole! In ciò si sintetizza il programma che l'oratore ha sempre sostenuto. Occorre invece un mutamento radicale di indirizzo amministrativo.

Così all'ordinamento presente vorrebbe sostituire un sistema di concentramento meglio avvalorando le responsabilità individuali rendendo più dirette le relazioni fra i ministri ed i comandanti dei corpi di esercito.

Così pure vorrebbe maggior chiarezza e sincerità nei bilanci per guisa che questi divengano intelligibili anche ai profani.

Afferma poi che nell'ordinamento dell'esercito non bisogna obbedire ad un criterio generale, ma occorre tenere presenti le peculiari condizioni e gli specifici obbiettivi della nostra difesa.

Osserva a tal proposito che supreme esigenze militari impediscono a qualunque costo, che in caso di eventuale conflitto, il nemico oltrepassi le frontiere per guisa che la lotta si consumi al confine.

Vuole anche un più intimo nesso pel ministro della guerra e puello della marina.

Vorrebbe una più intima armonia ed una più organica cooperazione fra l'esercito e l'armata per il fine comune della difesa.

Accenna allo stato di abbandono di molte regioni italiane prossime al confine ed insiste nella necessità che il ministero della guerra con altri ministeri provveda a migliorare le condizioni organizzando quei servizi civili che in caso di guerra possono essere utili.

Rafforzando per tal modo i confini potremo riparare alla nostra configurazione geografica, perchè le stesse popolazioni sosterranno il primo urto del nemico e si prepareranno alla difesa.

Ricorda che molte volte nella storia la libertà delle terre italiane fu difesa sulle balze alpine.

Asprime il convincimento che nel programma da lui accennato tutte le tendenze possano conciliarsi pel bene della patria.

Bacelli Alfredo sostiene essere necessario curare di più l'istruzione e l'educazione del soldato. L'animo del soldato più evoluto può essere talvolta cagione di vittoria.

Badaloni si occupa del grave problema del rendimento annuo della leva che purtroppo va decrescendo come lo dimostrano le statistiche.

Questo il fenomeno che detta le più amare riflessioni così al medico come all'uomo di stato, dice che il disegno di legge Viganò fu ispirato a concetti empirici e non ha contribuito a risolvere il grave stato di cose. Esamina le cause del doloroso fenomeno e dimostra che parzialmente possono attribuirsi all'emigrazione ed alla renitenza.

Nega che tale depauperamento sia solo apparente, in quanto cioè sia aumentato il rigore dei criteri per la mobilitazione dei coscritti, anzi tali teri furono sensibilmente attenuati.

Ora è doloroso constatare come di fronte a sì grave fenomeno lo stato sia rimasto così indifferente ed è la più grave condanna della politica fin qui seguita dal governo italiano.

Sonnino invita il ministro a studiare seriamente la questione del diritto degli ufficiali di prendere brevetti e di cedere a terzi invenzioni che interessino la difesa nazionale sperimentale negli opifici dello Stato e con mezzi forniti dallo Stato osservando essere necessario che una materia così importante sia disciplinata e regolata per legge (*bene*).

Rispondono ai vari oratori il relatore Pais e il ministro Spingardi, e quindi chiudesi la discussione generale.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli.

Girardini al cap. 37 raccomanda al ministro di migliorare lo stipendio degli ufficiali d'ordine addetti agli uffici locali dipendenti dal Ministro della guerra.

Spingardi riconosce le benemerenze di questi funzionari e studierà col maggior affetto il modo di migliorare le loro condizioni.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complesso e l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.50. Domani seduta alle 14.

Elezione politica

Sassari, 13. — Collegio di Nuoro. Risultato di nove sezioni: Inscritti 1437, votanti 1032: Are ebbe voti 546, Garavetti 278, Cardia 193; dispersi, nulli e contestati 15.

IL TERREMOTO NELLA PROVENZA

Villaggi interi distrutti o resi inabitabili

Marsiglia, 14. (ore 10) — Il villaggio di Regnes è completamente da ricostruire. Nella parte alta il villaggio è interamente crollato. Enormi blocchi di roccia sovrastanti al villaggio sono caduti; rimangono in piedi soltanto alcuni muri. Tutta la popolazione è accampata all'aperto.

I funerali delle vittime si faranno oggi nel villaggio di Ucy.

Il paese di Sainte Reparade sofferse poco, ma tutte le case hanno traccia di lesioni e appena stanno in piedi; tutti gli abitanti del villaggio di Roque Antheren poterono salvarsi in tempo.

Il villaggio di Vernesues, situato sull'altipiano è completamente demolito.

A Rognes udironsi tutta la notte di ieri grida di famiglie rimaste sepolte sotto le macerie e che si potette estrarre soltanto alle ore sei del mattino. I disgraziati erano svenuti.

Soltanto alle ore tre si poterono estrarre le ultime vittime che erano ricoperte da parecchi metri cubi di materiale. I funerali si faranno oggi.

I solenni funerali

Alle vittime del terremoto

Rognes, 14. (ore 1.15) — I funerali delle 13 vittime del terremoto ebbero luogo oggi alla presenza delle autorità e di grande folla. Le bare furono portate da soldati. Le salme vennero sepolte nella stessa tomba.

La popolazione portò fuori mobili trovantisi nelle case pericolanti. Il genio non cominciò ancora lo sgombero delle macerie; dieci feriti ricoverati all'Ospitale dovettero trasportarsi in altro luogo perchè l'Ospedale minacciava rovina.

Le vittime del terremoto vennero inumate nel pomeriggio presenti l'ex ministro Pelletan, il deputato di Aix, le autorità dipartimentali, numerosa folla. Furono pronunciati dei discorsi dal prefetto e da Pelletan; l'arcivescovo di Aix dette l'assoluzione alle salme.

Saint Camiat, 14, (ore 4) La deposizione delle salme delle vittime del terremoto nelle bare fatta dai gendarmi fu una cerimonia tanto più commovente inquantochè i cadaveri erano completamente deformati e mutilati. Alle cinque poi i feretri trovantisi sotto la tettoia presso il municipio vennero collocati nel furgone. Alla partenza del corteo avvennero scene strazianti. Essendo impossibile portare le bare nella chiesa perchè pericolanti il corteo si diresse al cimitero seguendo un lungo itinerario. Giunte al cimitero il vicario Generale dette l'assoluzione. Il sindaco di Saint Camait e il consigliere generale pronunciarono dei discorsi. Parlò poscia Prelettani il cui discorso commosse tutti i presenti.

Sepolto per 22 ore sotto le macerie

I feriti — Pericoli di epidemie

Saint Camiat, (ore 4) — La popolazione costernata attende con impazienza i soldati del Genio che devono demolire la maggior parte delle case minacciant rovina. Sonvi tuttora decine di feriti curati nelle tende. Un vecchio di 85 anni dopo aver passato 22 ore sotto le macerie, venne trasportato all'ospizio che pure minacciava di cadere. La maggior parte dei feriti hanno delle fratture alle braccia alle gambe tuttavia trovansi tutti fuori pericolo.

Saint Camiat è la località che sofferse maggiormente dei danni, perchè quasi tutti gli edifici sono di recente costruzione. La putrefazione degli animali rimasti sotto macerie desta vivi timori.

Il terremoto in Ispagna

Madrid, 14. — Ieri mattina alle ore 8, si avvertirono a Barcellona e nella Catalogna leggere scosse di terremoto.

Il grande congresso forest. a Bologna

Bologna, 13 (ore 12). — Stamane nella grande sala del palazzo dei Notari fu inaugurato il congresso forestale. Sedevano al banco della presidenza il ministro Cocco Ortu, i senatori Finali, Dall'Oglio, Malvezzi, Sacchetti, i deputati Luigi Luzzatti, Loreo, Brunialti,

Giornale di Udine (27)

Quella che unisce

ROMANZO

Vaghi ricordi di passate letture e di versi celebri venendogli in mente convalidarono questi sospetti coll'autorità della loro rettorica; fu un istante di smarrimento in cui vacillò la sua ragione; volgari ingiurie gli insudiciarono le labbra, ebbe dei gridi d'orrore e di maledizioni. Poi ad un tratto, per una reazione interna compiutasi senza la sua volontà, si raddolcì, s'inteneri, e giunse le mani in atto di preghiera e di adorazione; le altre possono essere così perverse, feroci, capriciose; Myriam no! Colle lagrime agli occhi, per riprendere fiducia cercò di ricordarsi ciò che sapeva dell'anima di lei, della sua dolcezza, della sua bontà della sua tenerezza e sua devozione tranquilla e completa; e come per scacciare la memoria delle brutte letture, un altro ricordo s'affacciò alla sua memoria ed a poco a poco vi si precisò operando una calma diversione alla sua esasperata angoscia. Era giovane, aveva venticinque anni: in un circolo d'uomini più attempati dei quali distintamente rivedeva le scettiche fisonomie, si sparlava delle donne — quando un vecchio, che fino allora aveva ascoltato senza parlare, interruppe il più cinico: — Avete per esse molto sonerto, signore?

Siccome l'altro rideva e dichiarava che le sprezzava troppo per curarsi delle loro smorfie o per chiedere loro più di quel godimento che possono concedere, egli continuò con voce grave che un leggero tremito di indignazione repressa faceva vibrare:

— Io, signore, che sono ben più vecchio di voi, non ho conosciuto che delle donne che valevano assai più di me. Ne ho amate tre. Due dippiù; giacchè non si dovrebbe amare che una volta sola: ma la vita non accorda questa felicità che a pochi privilegiati di anima molto forte. Ebbene! quelle che ho amate, le ho trovate sempre buone, dolci, leali, generose e tenere. Io invece sono stato cattivo, brutale, crudele ed egoista. Pure non credo di valer meno della media degli altri uomini, ed ammettendo che esse fossero molto al di sopra delle altre donne, la differenza fra ciò che esse furono per me e quello che io fui per loro, mi pare ancora così grande che me ne sento umiliato. Pago quindi come posso il mio debito di riconoscenza, difendendo il loro sesso contro quelli che non l'apprezzano....

Sì, così aveva parlato il vecchio, in un ambiente di scettici, che dopo aver bevuto si abbandonavano ai loro istinti perversi, nessuno rilevò quelle parole, perchè aveva ragione quel saggio dal sorriso un po' triste; egli conosceva senza dubbio tutte le sofferenze dell'amore, quelle dell'assenza dell'aspettativa, lo strazio dell'addio, la disperazione della separazione, ma le aveva attraversate senza macchiare lo spirito che libravasi al di sopra dell'ingiustizia e del disprezzo.

Essendo riuscito a fissarsi per un po' su questo ricordo, Alberto si sentì più calmo. Il pomeriggio finiva. Percorse lo studio collo sguardo che non sperava più, e lentamente uscì.

VII.

Il biglietto di Alberto non ebbe risposta. La calma aveva seguita la crisi acuta acuta, e Alberto con quale energia comprimendo la fantasia riuscì, per due giorni, a persuadersi che un qualche futile motivo tratteneva Myriam; forse una indisposizione passeggera che le impediva di uscire o la presenza di persone delle quali non riusciva a liberarsi, per portare la sua lettera alla posta. Una simile spiegazione quasi lo rassicurava senza spiacergli. Non mancava d'altra parte di approfittare dell'incidente per tornare all'idea sua prediletta. Li ascoltava, mentre ripeteva a Myriam ritrovata:

— Vedi bene che non possiamo più vivere così! Vedi bene che bisogna stare insieme sempre! Si lusingava che invece di vedersi respinta colla solita tranquilla ostinazione, questa volta la sua proposta sarebbe stata accolta. Quelle angoscie non gli davano forse dei diritti sovrani? Dopo una simile procura poteva ancora ella rifiutarsi di seguirlo? Certamente ella comprenderebbe che non c'è conciliazione possibile fra l'amore e il rimanente della vita, che il momento viene in cui bisogna scegliere, e sulla scelta non avrebbe esitato. Per due giorni si cullò in tali sogni, poi ad un tratto ne comprese l'inverosimiglianza e presentì la verità con una tale evidenza, da non conservare più nessuna illusione, per il solo fatto che si prolungava, il silenzio di Myriam non poteva più spiegarsi che in un modo grave. Questa ragione non era possibile di conoscerla e d'indovinarla. Condannato all'incertezza assoluta, si immaginava tante cose senza che nessuna delle sue ipotesi gli si imponesse allaragione. Talvolta diceva: Se vi fosse qualche cosa di grave, ella avrebbe trovato il modo d'avvertirmi. Poi, diceva subito: E' appunto perchè quello che c'è è grave, che non ha potuto avvisarmi. Tornava all'insolvibile: Che può essere mai? Dopo aver scandagliato le ragioni infinite che si estendono fra la morte e l'oblio, ei concludeva: Forse che si può sapere? E' sempre tutto diverso da quanto si è creduto.

In un'altra stagione avrebbe potuto avere da terze persone delle informazioni. Ma l'estate aveva dispersi i loro amici comuni. Non pertanto passando in rassegna le sue conoscenze, intravide una luce di speranza, forse da una sua vecchia amica, che non prolungava mai il soggiorno ai bagni di mare. Forse ella sapeva qualche cosa. Andò a farle visita, raccontò del suo viaggio in Germania, spiegò il ritorno; il nome finalmente della signora Valli cadde dalle sue labbra con un tremito.

— Ella è in campagna, rispose la signora, od almeno c'era tre settimane fa...

(*Continua*)

Raineri, Pino, Milliani, Gallina, Beltrami, Micheli, Tanari. Erano presenti le autorità e le notabilità cittadine, molti congressisti, numerosi invitati, fra cui parecchie signore.

Sugli scaloni e nella sala del palazzo fanno il servizio d'onore le guardie forestali in gran tenuta.

Prende primo la parola il prosindaco Tanari, salutando i congressisti a nome della città.

Parla poi il deputato Miliani, presidente del comitato ordinatore.

Ambedue gli oratori sono applauditissimi.

Indi il min. Cocco Ortu pronuncia il discorso inaugurale calorosamente e ripetutamente applaudito.

Dopo il min. Cocco Ortu, parla Luigi Luzzatti interrotto da vivi applausi.

E' accolta con una ovazione la proposta del prof. De Cavazza di acclamare presidenti onorari del congresso Cocco Ortu, Luzzatti, Tanari, Dall'Oglio e l'avv. Carranti, pres. della Dep. prov. Presidente effettivo fu nominato l'on. Miliani, vice pres. i deputati Pini, Raineri, Rubini, Capuani, Calissano, segretari il dott. Borghesani e il prof. Gabolli.

La seduta pomeridiana è presieduta dall'on. Luigi Luzzatti ed è occupata in gran parte dalla lettura delle memorie e delle comunicazioni.

Il prof. Bertarelli di Milano comunica che il Touring Club farà propaganda per far conoscere al paese l'importanza del problema forestale.

Il Touring ha già offerto 45000 lire ed ha iniziate le sottoscrizioni, le quali hanno già passato la cifra di lire 76.000.

L'avv. Sandoni a sua volta dichiara che dopo la comunicazione del prof. Bertarelli, l'Associazione nazionale per il paesaggio e le bellezze naturali d'Italia si mette senz'altro a disposizione del Touring per facilitarne la nobile iniziativa.

Dopo altre comunicazioni si approva la relazione del prof. Serpieri sull'economia montana, e levasi la seduta.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

I risultati delle feste di beneficenza — Neo cavaliere — Lutto

Ci scrivono in data 13:

L'altra sera si riunì nei locali della Società Operaia il Comitato dell'unione esercenti pei festeggiamenti.

Presiedeva il benemerito presidente dell'Unione medesima sig. Antonio Battocletti, il quale, rilevato lo splendido risultato delle feste che non ebbero a subire alcun menomo inconveniente, fece la relazione finanziaria e propose la erogazione degli utili netti dati dalla lotteria che si compendiano in 1800 lire.

Dopo breve discussione questi utili vennero così ripartiti:

L. 450 al Patronato Scolastico;
L. 450 Al Giardino Infantile;
L. 450 alla Casa di Ricovero;
L. 300 al fondo pensioni della S. O.;
L. 150 alle povere famiglie danneggiate dall'incendio verificatosi in piazza XX settembre la mattina della festa, incaricando di questa ultima erogazione i sigg. perito Valentino Barbiani e maestro Giovanni Cossio.

Il sig. Nicolò Piccoli, tenente della milizia territoriale Alpini, su proposta del Ministero della Guerra, venne nominato cavaliere della corona d'Italia, per i lunghi servigi prestati quale direttore della locale Società del Tiro a Segno.

**

E' morto il prof. Carlo Nussi, un benemerito nostro concittadino, distinto scienziato, insegnante di scienze naturali al Convitto Nazionale.

Da BUTTRIO

Il morto identificato — Beneficenza

Ci scrivono in data 13:

Quel tale rinvenuto morto la mattina del 7 corr. nel fosso della strada Sottomonte presso l'abitato di Buttrio verso Manzano, è stato identificato per Angelo Maiattia fu Domenico, d'anni 69, da Barcis.

Mancava dal paese da circa quarant'anni e girava questi paesi facendo lo spazzacamino, e qui era generalmente conosciuto per Angelo spazzacamino.

**

Nella luttuosa circostanza della morte della signora Maria Calligaris-Tomasoni il figlio sig. Giacomo Tomasoni e la nuora signora Letizia Busolini elargirono a questa Congregazione di Carità L. 200 perchè venissero tosto distribuite ai più poveri del Comune.

Per onorare la memoria della defunta signora, chiamata generalmente la madre dei poveri, vennero fatte a questa Congregazione le seguenti offerte:

Rinaldi Attilio e moglie L. 5, Beltrame Domenico e famiglia L. 5, Zurchi dott. Giovanni e moglie L. 5, Tellini Emilio e moglie L. 10, Guiotti dott. Giovanni L. 5, Foscolini nob. Attilio L. 5, Maestre del capoluogo di Manzano L. 5, Antonio conte di Trento L. 5, Rieppi dott. cav. Luigi L. 5, Verza Agostino L. 1.

Da SPILIMBERGO

Pro Patronato scolastico

Ci scrivono in data 13:

Riuscitissima l'accademia ultima offerta dai valenti dilettanti del paese, col concorso anche dei distinto violinista sig. F. Silvestri, venuto espressamente da Pordenone.

Il nostro Sociale presentava l'aspetto delle grandi occasioni e pei palchi si ammiravano molte gentili ed eleganti signore. Sul palcoscenico, addobbato con vera signorilità dall'infaticabile signor Dianese, la drammatica, il canto e la musica si alternarono genialmente così che la mezzanotte giunse proprio per sorpresa al pubblico che applaudì fragorosamente in tutti i numeri del ricco e scelto programma i bravi dilettanti che sì bene ne interpretarono ed eseguirono le varie parti.

Sarebbe vera compiacenza dire di tutti in particolare se lo spazio tiranno non costringesse a limitarci alla pubblicazione dei nomi.

In ogni modo, le signorine Garzi, Linzi ed Ongaro, coi signori Tomat, Toffolati e Merlo per la drammatica le signorine Pielli e Linzi pel canto, le signorine Fincati, Concari e Pasquali, coi signori Silvestri, Cossettini, Mongiat, De Marco ed i maestri signori Cigajna e Zardo nella musica — ebbero nel plauso degli intervenuti la migliore espressione dell'omaggio dallo intero paese.

E' davvero confortante constatare che nel paese ci sieno tanti ottimi elementi che ci rendono possibile, beneficando, di gustare così belle e svariate produzioni.

Da PERCOTTO

A proposito d'un incidente

Ci scrivono in data 13:

Nel *Paese* di sabato è comparsa una relazione d'un incidente avvenuto sulla pubblica piazza fra il conte Caiselli e il signor Pietro Bosero che non è conforme alla verità.

Senza riguardi per nessuno, con vera imparzialità, eccovi brevemente la vera istoria.

Il signor Bosero è capo del partito d'opposizione alla Giunta attuale e fin dalle ultime elezioni politiche si trova in aspro conflitto coi dirigenti del paese, ai quali muove una guerra di lingua veramente spietata.

Venerdì, verso le 7 di sera, mentre il conte Caiselli passava per la piazza di Percotto fu investito con parole di provocazione dal signor Bosero. Il conte Caiselli di cui è nota la squisitezza dell'animo buono, pregò il Bosero a proseguire per la sua strada, ma costui facendosigli sotto gli diede del *pulcinella* e alzò la mano per colpirlo

All'aggressione brutale il co. Caiselli reagì dando una buona meritata lezione al petulante provocatore, il quale credeva di poter farla franca ancora una volta.

Ma tanto va la gatta al lardo... con quel che segue.

Posso in fine darvi la formale assicurazione di galantuomo che è falso quanto diceva il *Paese* intorno all'impressione che si ebbe qui del fatto. Non è assolutamente vero che la popolazione faccia commenti sfavorevoli al contegno del conte Caiselli, che invece viene approvato cordialmente dalla generalità, che è stanca d'un genere di opposizione provocante e incivile.

Da LATISANA

Elezioni suppletive

Ci scrivono in data 13:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative suppletive per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Ecco i risultati:

Penso Alvise voti 220 — Pittoni Domenico 208 — Visentini Ruggero 207 — Mattassi Giacomo 206 — Samueli Umberto 203 — Martini Giovanni 200 — Fachin Pietro 174 — Martinello Domenico 131.

Da OSOPPO

La nostra bandiera decorata

Ci scrivono in data 13:

All'egregio nostro sindaco è pervenuta da Roma la seguente lettera:

« Questo Ministero in occasione della ricorrenza cinquantenaria della campagna del 1859, ha fatto coniare una medaglia commemorativa in argento per distribuirla ai reggimenti che ebbero la bandiera decorata di medaglia al valor militare nelle campagne dell'indipendenza e dell'unità d'Italia, come ricordo delle memorie di cui ciascuno è custode.

A questo tributo di onoranza reso alle bandiere decorate del R. Esercito sento il dovere di associare anche la bandiera di cotesto Comune che meritò la medaglia d'oro al valor militare per gli atti ammirandi di eroismo e di imperterrita costanza nel difendere il sacro suolo della Patria.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma di voler gradire questo riconoscente omaggio dell'esercito verso la valorosa cittadinanza che, nell'anno memorando dei grandi ardimenti, dette un sublime esempio di amore patrio e di virtù militari.

Con perfetta osservanza

Il Ministro *Spingardi* »

Da GEMONA

Sagra non riuscita

Ci scrivono in data 13:

Causa il maltempo poco esito ebbe quest'anno la sagra di S. Antonio benchè ricorresse in giorno festivo.

Un pallone caduto ieri sulla linea elettrica del paese incendiò una moltitudine di lampadine elettriche ed una scintilla scaricata da una lampadina in una stanza del Convento di S. Antonio ferì ad un braccio un frate.

Il ballo di questa notte fu abbastanza animato. *G. E.*

SPORT

Gare ciclistiche rimandate

Da Gorizia ci scrivono che il splendido programma sportivo non ha potuto esser svolto causa il tempo incostante e pessimo. Le feste avranno luogo domenica p. v.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Giugno ore 8 Termometro +14.9
Minima aperto notte +12.5 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +18.4 Minima: +10.7
Media: +14.5 Acqua caduta 8.6

Per esigenza di spazio dobbiamo rimandare a domani un articolo intitolato: Fiori e lacrime.

I veneti alla Camera. Come era naturale nell'appello nominale sui provvedimenti militari (311 sì, 49 no) i veneti votarono compatti: 41 favorevoli e 2 contrari.

**

In una riunione dei deputati si discusse della questione delle cosidette spedalità e della navigazione interna.

Per l'istituzione di un corpo di Guide a cavallo

Sabato a sera alle ore 20.30 nella sala di scherma della Società Udinese di Ginnastica ebbe luogo la riunione indetta per prendere gli accordi preliminari per istituire a Udine un reparto del corpo di Guide a cavallo, formato da volontari.

La riunione venne indetta dalla Presidenza della Società Reduci in seguito ad iniziativa dell'avv. Carlo Lanza che promosse già tale istituzione anche in altre città del Veneto.

La riunione venne presieduta dal cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, presidente della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. Fungeva da segretario il sig. Romeo Battistig. Erano inoltre presenti: Giuseppe Conti, assessore municipale, in rappresentanza del Sindaco, comm. prof. dott. D. Pecile, impedito; co. comm. A di Prampero, senatore del Regno; avv. cav. L. C. Schiavi, presidente del locale Comitato della « Dante Alighieri »; tenente Giuseppe conte di Colloredo Mels, presidente del comitato esecutivo del corpo volontari ciclisti del Friuli; A. Verza pres. della S. C. udinese e corrispondente dell'Audax, dott. L. Fabris per sè e in rapp. della Società delle caccie a cavallo, e del Touring Club italiano, de Sieber nob. Alfonso per sè e in rapp. dell'avv. U. Caratti, presidente della Società ginnastica « Forti e Liberi », Daldan Antonio per sè e in rappr. della Società Udinese di ginnastica e Scherma, Wertheimer cav. Daniele T. colonnello in quiescenza, Oddo cav. Giovanni c. s. e di Trento co. Antonio, Billia avv. Pompeo ten. della M. T., Leskovic Sabino ten. di complemento di cavalleria, Rizzi Francesco ex sott'ufficiale di Cavalleria, Burghart cav. Rodolfo, Leskovic Palmiro, Dalan Arnaldo, Rizzi Pietro, Gropplero co. Ulderico, Michieli Guido, tutti ex militi di cavalleria, Palmarini Augusto, Baggetto Luigi Scorsolini Giovanni, Pesce Giovanni.

Giustificarono l'assenza, l'on. Girardini, l'avv. co. comm. G. A. Ronchi, Colonnello della Riserva; Perusini dott. Costantino, Muratti Giusto, pres. onorario della Società Friulana Veterani e Reduci, Muratti dott. Gracco, presidente della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, Ottelio co. Antonio.

Il presidente dei V. R. dichiara aperta la seduta e, spiegato lo scopo della riunione, deplora che molti dei giovani invitati a partecipare all'adunanza, non siano intervenuti. Presenta l'avv. Carlo Lanza, al quale concede la parola.

Le spiegazioni dell'avv. Lanza

L'avv. Lanza, che fu già ufficiale di artiglieria, dice che deve sparire quel senso di sconforto che fa sorgere l'assenza dei giovani.

Anche nel passato furono gli uomini maturi, i vecchi che si riunivano per prepararsi ad affrontare gli avvenimenti, ma al momento dell'azione i giovani si trovarono al loro posto.

L'idea di formare un corpo di volontari di Guide a cavallo sorse in lui, osservando la deficienza che sotto questo rapporto c'è nel nostro esercito, mentre tutti gli altri Stati hanno dato a questo servizio uno sviluppo immenso nei loro eserciti.

La funzione delle Guide a cavallo sta nel servizio di avanscoperta. Esse devono precedere l'esercito in marcia, venire a contatto col nemico, scoprire le sue posizioni, la direzione della sua marcia, e quindi rifare celeremente la strada percorsa e riferire esattamente ai propri comandanti tutto quello che hanno potuto sapere.

La mancanza di un buon servizio di Guide a cavallo ebbe gran parte nei nostri disastri nella campagna del 1866 e nella guerra d'Africa.

L'ammirabile servizio d'informazioni organizzate dai boeri, fu la causa principale della lunga e vittoriosa resistenza ch'essi poterono opporre alle forze molto superiori degli inglesi. Anche nella guerra fra russi e giapponesi, questi ultimi potevano conoscere tutte le mosse del nemico con un corpo di guide a cavallo, benissimo preparato, che mandavano in esplorazione.

Ricorda anche lo splendido servizio fatto dalle guide dei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi nella campagna del 1859. Loda la formazione del corpo dei volontari ciclisti, che deve essere integrato con le guide a cavallo, che possono andare anche in quei luoghi, che sono vietati ai ciclisti.

La guida a cavallo non deve mai combattere, ma vedere e riferire, e solamente far fuoco per riconoscere il nemico. Organizzare il corpo delle guide al momento dell'azione riesce difficile. Vi sono dei soldati che difficilmente si fanno capire perchè mancano d'intelligenza, e perciò riesce d'immenso vantaggio preparare questo servizio in in tempo di pace, ma bisogna agire sollecitamente per essere pronti a tempo.

La guerra non può essere certo il desiderio dei tempi moderni e di uno Stato liberale, ma bisogna però essere preparati per poter conservare in qualsiasi evenienza l'integrità della Patria.

Chiude ricordando le eroiche campagne dell'indipendenza che ci diedero l'Unità d'Italia.

Il bellissimo discorso dell'avv. viene salutato da unanimi applausi.

Breve discussione

A S. Martino e Custozza

Il seg. Battistig legge i verbali di costituzione dei Comitati di Treviso e di Padova.

L'avv. Lanza dice che il senatore prof. Bassini di Padova ha invitato i facenti parte del Corpo guide alla sua splendida villa alle falde del Baldo, nella quale occasione si visiteranno i campi di battaglia del 1859 e 1866; vi sarà un convegno a Treviso delle sezioni venete già costituite. Chiede se alcuno vuol partecipare a questi convegni.

Palmarini e *Billia* dichiarano che vi parteciperanno.

Il senatore di *Prampero* dice che tutti i suoi quattro figli gli hanno dichiarato che in caso di guerra vi prenderanno parte.

Essi appartengono a diverse categorie Vorrebbe sapere se potranno entrare nel corpo volontari a cavallo.

Avv. *Lanza* risponde che in base al regolamento gli appartenenti alla II e III categoria possono far parte dei volontari senza il permesso ministeriale, e per quelli della I. cat. ci vuole un permesso speciale del ministro della guerra.

Conti, assessore, affidando che si tratti di un'organizzazione seria promette l'appoggio del Municipio.

Battistig, fa voti che si proceda prontamente alla costituzione del reparto friulano.

Marzuttini dice che i reduci volentieri hanno preso la iniziativa, essi saranno anche questa volta l'anello di congiunzione fra il passato, il presente e l'avvenire.

La nomina del Comitato

Si sospende per alcuni minuti la seduta per accordarsi sulla nomina del Comitato che ha l'incarico di addivenire alla definitiva organizzazione del corpo volontari di guide a cavallo del Friuli.

Risultano eletti ad unanimità di voti: A presidenti onorari il Sindaco comm. dott. D. Pecile, il senatore di Prampe[ro] e il cav. uff. dott. Marzuttini, pres. d[ei] V. e R.; a membri effettivi del Com[i]tato: dott. Perusini, Guido Michie[li], conte Ulderico Gropplero, Pompeo B[il]lia, Sabino Lescovich, dott. Luigi Fabr[is], Augusto Palmarini. Il Comitato che [ha] la facoltà di aggregarsi altri membr[i] eleggerà dal suo seno il presidente.

La seduta della Commissione dei monumen[ti]

Sabato alle ore 14 la Commission[e] provinciale per la conservazione d[ei] monumenti si riunì nella solita sa[la] della Prefettura per deliberare sull'o[r]dine del giorno che venne già pub[]blicato.

Oltre il presidente conte A. [di] Prampero erano presenti il V. P. pro[f.] Pontini e i commissari signori D[el] Puppo, Della Torre, Liso, Sbuelz e [G.] Valentinis.

Circa ai progetti definitivi dell'a[l]tare di S. Donato nel Duomo di Ci[v]dale non venne presa nessuna deci[]sione, ma fu approvato di presentar[e] all'ufficio nazionale dei Monumenti [di] Venezia tanto la relazione del pr[of.] Del Puppo che quella del profess[or] Pontini.

Venne approvato quanto è propos[to] nella relazione Sbuelz sulla domanda pr[e]sentata per la demolizione delle antich[e] mura castellane di Sacile. Il cav. Sbuel[z] che fu sul luogo e prese dei rilie[vi] propone che sia conservata la part[e] inferiore delle mura fino a tre metr[i] di altezza lungo la tratta.

Anche per la demolizione dell'antic[a] chiesa di Gleris (S. Vito al Tagl[ia]mento) si approva la relazione Sbuel[z] che raccomanda che nella nuov[a] chiesa siano rimessi e ricollocati g[li] antichi affreschi e le parti estern[e] decorative di terracotta.

Le case veneziane di via Rialto

L'ultimo oggetto da trattarsi si ri[]feriva alla domanda del Comune ri[]guardante le case veneziane di vi[a] Rialto in relazione al progetto dell'ar[]chitetto D'Aronco per il Palazzo deg[li] uffici comunali. La relazione venn[e] presentata dal presidente senatore co[.] A. di Prampero.

La discussione fu ampia e lunga [e] si chiuse con l'approvazione del se[]guente ordine del giorno proposto da[l] dott. G. Valentinis con un'aggiunta d[el] prof. Del Pappo:

« La Commissione vista la domand[a] dell'on. Municipio di Udine per l[a] rimozione della Casa Veneziana [di] via Rialto;

« Tenuto conto delle ragioni che sug[]geriscono la rimozione;

« Considerato il pregio artistic[o] delle case;

« Considerato che anche nei riguard[i] della storia conviene serbare alla citt[à] di Udine la sua veneta impronta;

« Rimanda la decisione a quand[o] potrà discutere sopra un concreto pr[o]getto del Municipio per la integral[e] ricostruzione del prospetto della Ca[sa] in altro sito centrico;

« Esprime fin d'ora il voto che del[la] vicina Casa ex Susanno siano riprodot[ti] gli affreschi con fotografie e rilievi i[n] scala conveniente e trasportati i pa[r]ticolari più interessanti nel Civi[co] Museo. »

Per mancanza di spazio rima[n]diamo a domani la pubblicazione de[l]l'elenco dei premiati nella gara di ti[ro] a segno per lo Statuto, comunicat[aci] dalla presidenza.

La questione delle spedalit[à] austriache. Sabato si riunirono [a] Roma, i deputati veneti, sotto la pr[e]sidenza dell'on. Luzzatti. L'on Gira[r]dini presentò ai convenuti la petizion[e] del sindaco di Udine chiedente ch[e] vengano assunte dallo Stato le spe[se] per il pagamento delle rate arretra[te] che devono sostenere i comuni per sp[e]dalità verso l'Austria.

L'on. Girardini fece una lunga espl[i]cazione della petizione.

L'on Galli aggiunse alcune parole pe[r] dimostrare che la petizione non dev[e] esser fatta solamente a nome del[la] provincia di Udine, ma di tutte le pr[o]vincie venete che devono pagare qu[e]ste spese di spedalità.

La proposta Galli fu accettata e s[i] deliberò che la commissione vada dall'o[n.] Giolitti per chiedergli di fare un pr[o]getto di legge perchè queste spese [di] spedalità siano assunte dallo Stato. S[e] per caso, l'on. Giolitti, non volesse acce[t]tare questa proposta, allora i deputat[i] veneti si incaricherebbero di promuover[e] una legge di iniziativa parlamentare.

Il banchetto dei tipograf[i]

Sabato a sera alla trattoria del « Tro[m]bone » in Prachiuso ebbe luogo l'a[n]nunciato banchetto degli operai tipogra[fi] che vollero festeggiare il recente pos[tu]lato finalmente conseguito: la giornat[a] di lavoro ridotta a 9 ore. Al banchett[o] sedettero circa 80 commensali fra op[e]rai tipografi ed ex tipografi. Il liet[o] simposio si protrasse fino a ora tard[a].

regnando concordia disi appl Venezia, totti, Fac

Furt[o] Gervas[io] vollero i vori del Sig. Giu sutta, do neta di c viso sta deposito trezzi di un valor per info essere c quei sig perchè mo si s quale pe goldi ch tono ad ai fabbr sperare cherà d tata lez

Mer[cato] Frutt[a] a L. 9 Cilie[gie] L. 180

Un addetti sera a Luigi viale alquan coltell sua ab praluo si era questr

Po[] stica percor della

Fe[] il mal steggi La lito c munic

Co[] cina ottima meno 5 Q.l della

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 giugno

U[] IL Ri[] sider[] vem[] caro

S[] T[] scor vota elett tutti prim listi e sl zion seste In cata loro cadu legi San in c pura cent

A[] banc A rapp vinc suon nea cat assi si r auto il p il c fra dac giu riba rapp A pell

regnando sempre fra tutti allegria e concordia. Fecero brevi discorsi e brindisi applauditissimi Antonio Nart di Venezia, A. Cremese, G. E. Seitz, Braitotti, Facini, Toniutti e altri.

Furto nel cantiere Ridomi a Gervasutta. La scorsa notte i ladri vollero ispezionare il cantiere dei lavori del nuovo stabilimento petrolio del Sig. Giuseppe Ridomi, presso Gervasutta, dove attualmente la Società Veneta di costruzione Meccaniche di Treviso sta erigendo un grande cisternone deposito in acciaio, e vi rubarono attrezzi di lavoro bolloni chiodi ecc. per un valore di circa 200 lire. Sappiamo per informazioni avute che non deve essere certamete la prima volta che quei signori fanno di simili ispezioni, perchè altri furterelli di valore minimo si sono compiuti nel cantiere il quale pare sia preso di mira da manigoldi che da qualche tempo si divertono ad arrecare danni d'ogni specie ai fabbricati in costruzione. Vogliamo sperare che a tali individui non mancherà da parte di chi spetta la meritata lezione.

Mercato della foglia e delle Frutta. Foglia in bacchetta da L. 5 a a L. 9 il quintale.

Ciliegie da L. 12 a L. 25, Fragole a L. 180.

Un forsennato. Gli Agenti di Città addetti allo Scalo merci, furono ieri sera avvertiti che l'operaio Spercini Luigi di Antonio d'anni 30, abitante in viale Caterina Percoto, casa Grassi, alquanto ubbriaco minacciava con un coltello da cucina gli inquilini della sua abitazione. Gli Agenti recatisi sopraluogo trovarono che quel forsennato si era già eclissato, il coltello fu sequestrato.

Podismo. La nota squadra Podistica della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, non potè compiere il percorso dei 30 chilometri in causa della fortissima pioggia.

Festeggiamenti sospesi. Causa il maltempo vennero ieri sospesi i festeggiamenti della Trento e Trieste.

La musica del 79.o diede però il solito concerto domenicale sotto la loggia municipale.

Coke a buon mercato. L'officina comunale del Gaz vende coke di ottima qualità a L. 4 il Q.le per almeno 80 Q.li e a L. 4.25 per almeno 5 Q.li. Chi deve far acquisti approfitti della circostanza eccezionale. 25

ESTRAZIONE DEL LOTTO – 12 giugno

Venezia	31	46	60	26	7
Bari	43	12	1	76	66
Firenze	56	8	75	88	18
Milano	7	54	33	60	72
Napoli	20	24	75	86	18
Palermo	57	44	24	33	85
Roma	29	88	41	82	68
Torino	65	68	29	11	13

ULTIME NOTIZIE

IL PRESIDENTE DEL BRASILE INFERMO

Rioianeiro 14 (ore 9.45). — *Il presidente della repubblica trovasi gravemente ammalato. I ministri si recarono al palazzo presidenziale.*

LE ELEZIONI COMUNALI A TRIESTE
Slavi e tedeschi sconfitti

Trieste, 13. — La giornata, è trascorsa calma. Nei sei collegi della città votarono in complesso circa sedicimila elettori sopra ventiduemila iscritti. In tutti i distretti vi sarà ballottaggio, nel primo, secondo e quinto, fra nazionalisti e socialisti, nel quarto fra nazionali e slavi, nel terzo fra due liberali nazionali, un socialista e uno slavo, nel sesto fra socialisti e slavi.

In complesso la giornata è stata una catastrofe per i socialisti giacchè due loro candidati slavi sono definitivamente caduti. I liberali sono in tutti i collegi in prevalenza eccettuate in quello San Giacomo. I mazziniani riportarono in complesso due centinaia di voti. La candidatura portata dai tedeschi per pura affermazione riportò meno di trecento voti.

Il cinquantenario del 1859
La commemorazione di Melegnano

Melegnano, 13. — La borgata è imbandierata e festante.

Alle ore 13,30 in treno è arrivata la rappresentanza della deputazione provinciale di Milano, che è accolta al suono della marcia reale. Contemporaneamente arrivano in corteo molte società sportive, militari ed operaie per assistere alla cerimonia di oggi e che si recano al castello per ricevere le autorità di Milano. Al Castello si trova il prefetto di Milano, comm. Panizzardi, il console francese, l'addetto militare francese colonnello Jullian, il pro sindaco di Milano comm. Gabba colla giunta, le rappresentanze dei reduci garibaldini di Milano e moltissime altre rappresentanze.

Alle ore 14,15, scortato da un drappello di carabinieri, è arrivato al Castello il Duca di Genova in automobile, accolto al suono della marcia reale ed ossequiato dalle autorità, da un battaglione di fanteria e da uno squadrone di cavalleria.

Si forma un corteo che si reca all'ossario dove vengono deposte molte corone di fiori. Dinanzi all'ossario il prof. Lodovico Corio, pronuncia un discorso nel quale ringrazia il Duca di Genova della visita all'ossario e glorifica i caduti nella giornata dell'otto giugno 1859. Prende poscia la parola l'addetto militare francese colonnello Jullian che porta il saluto della Francia. Infine parla il presidente della società dei reduci d'Africa, ringraziando il Duca per la visita ed inneggiando alla fratellanza dei popoli italiano e francese.

Terminati i discorsi, il Duca fa il giro dell'ossario e quindi in vettura si reca alla inaugurazione della lapide al colonnello Paulze d'Ivoy. Il sindaco di Melegnano, nel ricevere in consegna la lapide, pronuncia un discorso ringraziando il duca per la visita e ricordando la memoria degli eroi caduti. Il colonnello Jullian pronuncia brevi parole di ringraziamento. Infine il duca e le autorità si recano al Castello mediceo per la consegna delle ricompense agli espositori della mostra agraria. Terminata la cerimonia, il Duca, ossequiato dalle autorità di Milano e di Melegnano, è ripartito in automobile. Questa sera da Milano partirà per Parigi il console francese per portare alla Francia il gonfalone e la medaglia-ricordo della campagna del '59.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Menzogne convenzionali

Quando si vuol dare vernice di verità a una qualche notizia, a une statistica, ecc. vi si aggiunge un titolo vistoso, « Ufficiale » e questo serve da timbro di controllo, come quello che i veterani applicano su carni macellate, che spesso sono tutt'altro che mangiabili.

Menzogne convenzionali!

In fatto di statistiche specialmente quelle ufficiali sono le meno attendibili: potranno avere un valore relativo, comparativo, non mai assoluto.

Al privato che, magari con coscienza e con la maggiore possibile esattezza, raccoglie delle statistiche, dei documenti per appoggiare una sua teoria, un giudizio, o la bontà per es. di un metodo di cura, si dice che quelle statistiche sono fatte ad arte e mancano di ogni base di verità.

Le statistiche ufficiali, fondate su denuncie di persone che non hanno poco interesse, ma molta seccattura per raccoglierle, queste, sì, che passano per verità sacrosante e si citano, e su di esse, magari, si fondano per mandare avanti le imprese le più sbagliate. Statistiche di questo genere sono quelle che riportano il numero dei malati e dei morti per malaria; statistiche errate nelle cifre e ancor più negli apprezzamenti e deduzioni. Dei malarici solo una minima parte, e per forza maggiore, viene denunziata: dei morti per malaria, poi, peggio ancora: si citano quelli di cui non si può proprio farne a meno: e la maggior parte dei morti per malaria passano come morti di al tre infezioni secondarie, che — per dirlo colle parole del CASTELLINO — « scrivono l'etichetta al morto ».

E su tali statistiche si fondano per proseguire nel sistema sbagliato di voler distruggere la malaria, non combattendola nei suoi veri focolai, terrestri od umani, ma attossicando di chichino i sani.

Per distruggere la malaria — a parte le ottime e bene intese bonifiche — occorrerebbero i sanatori per isolari i malarici, ed in questi come nei dispensari che si stanno istituendo, sarà buona regola adoprare rimedi energici e sicuri, come le Pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini, della Ditta Bisleri di Milano.

Alle ore 15 di oggi rendeva la sua bell'anima a Dio il

prof. AUGUSTO NUSSI

La moglie Lucia de Nordis-Nussi i figli la sorella Giuseppina Nussi-Tommasini la suocera, i cognati, le cognate ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Cividale il giorno 15 corr. alle ore 8 ant. e la cara salma sarà trasportata a Udine, ove arriverà a Porta Pracchiuso alle ore 10 1₁2.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale 13 giugno 1909.

Oggi alle ore 10 cessava di vivere

don LUIGI INDRI

parroco di San Quirino dal 1879.

I parrocchiani, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 giugno 1909

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L.	514.50
» Meridionali	»	363.50
» Mediterranee 4 %	»	507.—
» Italiane 3 %	»	366.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	503.75

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	506 25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.50
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	519.50
« » » » 4 1/2 %	»	520.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.21
Londra (sterline)	»	25.27
Germania (marchi)	»	123.54
Austria (corone)	»	105.18
Pietroburgo (rubli)	»	266.04
Rumania (lei)	»	99.20
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. — la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri alla Vescica

e tutte le malattie delle vie genito-urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran Premio — **Croce insigne** — **Medaglia d'oro**

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del CASILE che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o iniezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt'oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle: Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre, soltanto i medicinale CASILE. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche da stomaci i più delicati.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali*, *Prostatiti*, *Uretriti*, *Cistiti*, *Catarri della vescica*, *calcoli*, *incontinenza d'urina*, *flussi blenorragici* (*goccetta militare*), *ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide*, *Anemia*, *Impotenza*, *dolori delle ossa*, *del nervo sciatico*, *adeniti*, *macchie della pelle*, *perdite seminali*, *palluzioni*, *spermatorrea*, *erpetismo*, *albuminuria*; *scrofola*, *linfatismo*, *rachitismo*, *linfoadenema*, *sterilità*, *neurastenia*, *ecc.* — Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi*, *catarri acuti e cronici*, *scoli blenorragici*, *ulceri*, *leucorrea*, *dismenorrea*, *vaginiti*, *uretriti*, *endometriti*, *vulviti*, *balaniti*, *erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterra risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore CASILE, Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

Formola Confetti: Estrat. Kav. Kav. Olio Santal: Apiol: Elmiltol: Trem: Acibenzoi: ecc. — *Formola Roob*: Chin: Cal: Sals: Parr. Dulc: Leg: cas: Leg: sant: biodur ecc. — *Formola iniezione*: Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — Preparazione con nuovo metodo speciale.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in *Udine* presso le farmacie di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi, farmacia S. Giorgio.

ESANOFELE

(Formula dell'Illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.7...

J. MEDVED Specialità Pellicerie

GORIZIA - Corso G. Verdi

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone		L. 4
Idem	per posta	» 5
Quattro flaconi		» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Non più fumatori!

Chi fuma si avvelena lentamente: occorre perciò un rimedio contro il brutto, dannosissimo vizio. — Rimedio *energico*, *pronto* e *sicuro* sono le ormai famose

PASTIGLIE VANDA

usando le quali, in pochi giorni e senza alcun sacrifizio, anche il più impenitente fumatore ripudia il tabacco.

Le **Pastiglie Vanda**, unico ed insuperabile preparato del genere, come tale riconosciuto da numerosi medici e professori, non apportano nessun disturbo ed hanno grato sapore. L'esito grandemente benefico ne è comprovato da molte attestazioni e certificati.

Le Pastiglie Vanda si trovano in vendita presso tutte le farmacie del Regno al prezzo di **L. 3.50** *per scatola con relative istruzioni accluse.* — Deposito esclusivo per l'Italia presso la premiata Ditta

ENRIETTI GUIDO, Via Monte Napoleone, 32 - MILANO

La stessa Ditta eseguisce qualsiasi spedizione franca di porto, ma non contro assegno: Estero L. 4 per scatola. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

IL FOSFATO — Liquido di Ferro e Calcio — PULZONI — non è un prodotto nuovo, esso ha già fatto le sue prove dando sempre splendidi risultati.

A. MANZONI & C. — Milano - Roma - Genova.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti